

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2267/2021 DEL 09/08/2021.

VERBALE N. 3 – SEDUTA VALUTAZIONE TITOLI

L'anno 2021, il giorno 28 del mese di dicembre si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/D3 Lingua e letteratura latina – Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina - presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 2833/2021 del 29/10/2021 e composta da:

- Prof. Luigi Galasso – professore ordinario presso il Dipartimento di Filologia classica, Papirologia e Linguistica storica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (in collegamento telematico tramite meet), con ruolo di Presidente;
- Prof. Sergio Casali – professore associato presso il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (in collegamento telematico tramite meet), con ruolo di Membro;
- Prof. Andrea Cucchiarelli – professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (in collegamento telematico tramite meet), con ruolo di Segretario.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9:00.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati, considerato che non vi sono sino ad ora rinunce, prende atto che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 2, e precisamente:

- Francesca Romana Nocchi
- Francesco Ursini

La Commissione inizia la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, seguendo l'ordine alfabetico.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione possono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei giudizi collegiali espressi dalla Commissione su ogni singolo candidato, che vengono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. E).

Sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati sono ammessi a sostenere il colloquio, in forma seminariale sull'argomento della loro rispettiva attività di ricerca con possibilità di interlocuzione (per una durata di circa 20 minuti ciascuno), i seguenti candidati:

1. Francesca Romana Nocchi
2. Francesco Ursini

Il colloquio, nella forma prevista dal bando, si terrà telematicamente il giorno 20/01/2022, alle ore 9:00, sul seguente link meet: meet.google.com/waz-rrjy-hdi

La Commissione termina i propri lavori alle ore 14:00 e si riconvoca, per predisporre il colloquio

dei candidati, su piattaforma meet in collegamento telematico, il giorno 20/01/2022 alle ore 8:30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Luigi Galasso (Presidente)

Sergio Casali (Membro)

Andrea Cucchiarelli (Segretario)

ALLEGATO E AL VERBALE N. 3
GIUDIZI COLLEGIALI SU TITOLI E PUBBLICAZIONI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2267/2021 DEL 09/08/2021.

L'anno 2021, il giorno 28 del mese di dicembre si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/D3 Lingua e letteratura latina – Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina - presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 2833/2021 del 29/10/2021 e composta da:

- Prof. Luigi Galasso – professore ordinario presso il Dipartimento di Filologia classica, Papirologia e Linguistica storica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (in collegamento telematico tramite meet), con ruolo di Presidente;
- Prof. Sergio Casali – professore associato presso il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (in collegamento telematico tramite meet), con ruolo di Membro;
- Prof. Andrea Cucchiarelli – professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (in collegamento telematico tramite meet), con ruolo di Segretario.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9:00 e procede, in ordine alfabetico, ad elaborare collegialmente il profilo curricolare con la valutazione dei titoli e la valutazione delle pubblicazioni dei candidati, come qui di seguito riportato.

CANDIDATA FRANCESCA ROMANA NOCCHI

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI PRESENTATI

Profilo curricolare e valutazione dei titoli

Francesca Romana Nocchi ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filologia greca e latina e Storia antica presso Sapienza - Università di Roma, con una tesi dal titolo "Tecniche teatrali e formazione dell'oratore in Quintiliano" e il Dottorato di ricerca in Storia, Letteratura, Territorio presso l'università di Cassino, con una tesi dal titolo "Epigrammata Bobiensia", mentre del Dottorato di ricerca in Civiltà e tradizione greca e romana presso l'università di "Roma Tre" si è limitata a conseguire l'idoneità. Tra i riconoscimenti relativi alla qualità della sua ricerca sono particolarmente rilevanti le due abilitazioni a Prof. di II fascia nel s.c. di Lingua e letteratura latina (10/D3) e la Qualification aux fonctions de Maître de Conférences (nella sezione di Langues et Littératures Anciennes), ed è anche apprezzabile la sua partecipazione in qualità di socio alle attività della CUSL, dal giugno del 2019, che testimonia l'impegno della candidata tanto come studiosa quanto come docente di latino, sia per il ruolo nelle scuole superiori sia per l'opera di didattica online sia, soprattutto, per i numerosi contratti di insegnamento nel s.s.d. di Lingua e letteratura latina (questi ultimi rilevanti ai fini della presente procedura), nel periodo che va dall'a.a. 2012-2013 all'a.a. 2019-2020, presso le università di Cassino, Potenza, Roma - Sapienza, Viterbo. Parte dell'attività didattica nel s.s.d. di Lingua e letteratura latina a livello universitario, per la quale la candidata è qualificata anche per aver conseguito il titolo di specializzazione scientifica nella Didattica della lingua e della cultura latina presso l'università di Roma Tor Vergata, è l'opera di relazione e correlazione di tesi sia triennali sia magistrali, piuttosto notevole sia per continuità sia per intensità. Sul versante più

specificamente della ricerca si collocano le lezioni tenute presso Dottorati di ricerca delle università di Cassino, Roma - Sapienza e Venezia e, soprattutto, la partecipazione a numerosi seminari e convegni nazionali e internazionali, presso sedi universitarie italiane e, in alcuni casi, estere, nel periodo dal 2010 al 2021 (uno di questi inviti, ad un convegno a Marsiglia, non si è potuto realizzare a causa dell'emergenza sanitaria, al pari dell'invito a tenere un ciclo di lezioni presso l'université de Nice-Côte d'Azur): apprezzabile anche l'opera di organizzazione di seminari e convegni presso le università di Roma LUISS, LUMSA e Sapienza, e presso l'Università di Viterbo. Meno consistente la partecipazione a progetti di ricerca, che è rappresentata, in ambito nazionale, dalla partecipazione ad un progetto di Ateneo dell'università di Viterbo di non diretta attinenza al s.s.d. di Lingua e letteratura latina, in quanto coordinato da docente del s.s.d. di Filologia e linguistica romanza (L-FIL-LET/09) e avente per titolo "Testi latini e volgari sulla via romea" (non è d'altra parte specificato dalla candidata se la sua collaborazione abbia consistito in attività di diretta pertinenza al s.s.d. di Lingua e letteratura latina); per l'ambito internazionale è apprezzabile la partecipazione al GIRPAM, rete universitaria che si occupa della produzione letteraria dalla tarda antichità al Medioevo, in un arco temporale dal IV al XV secolo, mentre le partecipazioni tanto al *Dictionnaire de l'épigramme littéraire dans l'Antiquité grecque et romaine* quanto al *Dictionnaire des images du poétique dans l'Antiquité* di fatto consistono nell'estensione di complessive 11 voci all'interno delle due corrispondenti imprese editoriali (rispettivamente, 9 in corso di stampa per il *Dictionnaire de l'épigramme* etc., 2 in preparazione per il *Dictionnaire des images* etc., secondo quanto dichiarato nell'Elenco completo delle pubblicazioni incluso dalla candidata nel *curriculum vitae* [All. B]). Per quanto riguarda le collaborazioni a sedi editoriali di valore riconosciuto, è apprezzabile il titolo di membro del comitato scientifico della rivista «Rationes rerum».

La commissione unanime ritiene, in conclusione, che i titoli presentati dalla candidata dimostrino il suo impegno soprattutto nella didattica a livello universitario e, per quel che riguarda più specificamente la ricerca, nella sua intensa partecipazione a convegni. Il complesso dei titoli presentati riceve dalla commissione unanime una valutazione di livello **buono**.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Le pubblicazioni presentate dalla candidata si concentrano soprattutto in due ambiti: Quintiliano e la poesia epigrammatica tardoantica. Esse vengono esaminate singolarmente dalla Commissione e di seguito indicate secondo la numerazione dell'"Elenco delle pubblicazioni scientifiche presentate" allegato dalla candidata.

A Quintiliano è dedicata la monografia del 2013 (**pubbl. nr. 3**), apprezzabile anche per la sede di pubblicazione (la collana "Beiträge zur Altertumskunde" di de Gruyter), che raccoglie le varie testimonianze antiche sulla ben nota intersezione tra la tecnica retorica e le tecniche teatrali: l'insieme del volume, specialmente per la sezione dedicata a Menandro, appare interessante, ben informato e ben strutturato, e si pone come un utile punto di riferimento sull'argomento. Per quanto la pubblicazione abbia un andamento spesso descrittivo, le ragioni sopra esposte fanno sì che essa (**nr. 3**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **molto buona**.

Una monografia dedicata a Quintiliano è anche quella del 2020 (**pubbl. nr. 1**), pubblicata nella collana "Saggi" di Scholè-Morcelliana, che è di impostazione molto generale e consiste, sostanzialmente, in un profilo dell'autore utilmente illustrativo e corretto, benché privo di confronti sistematici con la pur nutritissima bibliografia specialistica (confinati ad alcune lunghe note a piè di pagina) e senza contributi davvero originali e innovativi. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 1**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

Al tema specifico oggetto della monografia del 2013 (**pubbl. nr. 3**) è riconducibile l'impegnato contributo del 2015 (**pubbl. nr. 4**), consistente anche per lunghezza e ricchezza di documentazione, che riprende in più punti il rapporto tra il magistero quintiliano e il teatro (specialmente la commedia), ma ampliando l'orizzonte a vari aspetti e abbracciando l'insieme della prassi declamatoria: si tratta di un'utile messa a punto dell'argomento, senz'altro di riferimento all'interno della bibliografia. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 4**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **molto buona**.

Di teatralità e insegnamento retorico, tra altri temi, torna a trattare il contributo del 2019 (**pubbl. nr. 9**), che consiste in una raccolta vivacemente assortita delle varie testimonianze sui vizi,

le vanità, le inadeguatezze dei retori antichi: contrariamente a quanto il sottotitolo potrebbe lasciar intendere, non vi si ravvisa il tentativo di ricostruire con qualche sistematicità una linea "antipedagogica" nell'antichità. Anche se il contributo non apporta rilevanti nuove interpretazioni o di testi o di contesti storico-letterari, esso è apprezzabile per la buona documentazione in termini sia di fonti antiche sia di aggiornamento bibliografico. Esso rappresenta anche un trait d'union tra i due principali ambiti trattati dalla candidata, dal momento che il tema dei "maestri cialtroni" si ritrova negli *Epigrammata Bobiensia*. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (nr. 9) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

Nell'ambito della poesia epigrammatica tardoantica si colloca il volume del 2016, che consiste in un commento agli *Epigrammata Bobiensia* (**pubbl. nr. 2**), apprezzabile anche per la sede di pubblicazione (la collana "Texte und Kommentare" di de Gruyter). Si tratta di un commento in cui vengono raccolti con significativa sistematicità tutti i contributi interpretativi e critico-testuali della bibliografia: la messe di materiale a disposizione del lettore fa sì che il volume sia un utile strumento di consultazione. Tuttavia talora l'argomentazione soffre di una certa prolissità, non sempre la raccolta dossografica è armonizzata a sufficienza e non sempre l'apparato offre annotazioni affidabili. Alle volte si avverte l'esigenza di una maggiore sensibilità all'approccio linguistico e stilistico (i *loci paralleli* tratti dai grandi modelli greco-romani vengono accumulati spesso in modo acritico, senza vaglio dei livelli stilistici). Tali limitazioni, in un lavoro pur indubbiamente d'impegno e utile come repertorio esegetico-interpretativo per un primo approccio al testo degli *Epigrammata Bobiensia*, fanno sì che la pubblicazione (nr. 2) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **più che buona**.

Agli *Epigrammata Bobiensia* si ricollega direttamente l'articolo del 2015 (**pubbl. nr. 5**), apprezzabile anche per la sede (rivista di classe A), che, per quanto caratterizzato dal tema del *lusus in nomine* visto nella tradizione epigrammatica greco-latina, può appunto essere considerato di fatto una anticipazione del commento già sopra valutato dalla Commissione (**pubbl. nr. 2**), rispetto al quale mostra molto ampi margini di sovrapposizione (si tratta del commento agli epigrammi interessati, cioè 41; 61; 70). L'insieme delle ragioni sopra esposte fa sì che la pubblicazione (nr. 5) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **discreta**.

Analoga sovrapposizione si riscontra nel contributo del 2017 (**pubbl. nr. 6**), che, incluso nel volume di Atti del convegno internazionale tenutosi a Strasburgo nel maggio del 2015, è anche apprezzabile per la sua rilevanza internazionale nell'ambito degli studi sulla poesia epigrammatica. In questo caso il contributo valorizza, tramite utili confronti con la poesia imperiale, soprattutto tardoantica, sia greca sia latina, il tema del *balneolum breve*, ma tali materiali hanno trovato sistemazione, in larga parte, nel volume di commento del 2016, già sopra valutato dalla Commissione (**pubbl. nr. 2**), in particolare nelle annotazioni ai due *epigr. Bob.* interessati dal tema (2; 4). Ne consegue la solo parziale autonomia della pubblicazione, in rapporto al volume di commento (successivo alla relazione del convegno ma precedente rispetto alla pubblicazione del contributo). L'insieme delle ragioni sopra esposte fa sì che la pubblicazione (nr. 6) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **più che discreta**.

Connesso direttamente agli *Epigrammata Bobiensia* è anche il contributo, in lingua francese, del 2018 (**pubbl. nr. 7**), sebbene esso riesca più indipendente rispetto al commento (**pubbl. nr. 2**), per il fatto di incentrarsi su Ausonio nel suo rapporto con gli *Epigrammata*: in particolare negli epigrammi 5-9 vengono appropriatamente analizzati i modi in cui Ausonio, specialmente nell'*Epicedion in patrem*, fa da modello, per temi e strutture, al testo epigrammatico. Ne risulta comprovata la comune appartenenza storico-culturale, già del resto ben consolidata nella bibliografia, tra Ausonio e la silloge. Le ragioni sopra esposte, unite alla qualità apprezzabile della sede internazionale, fanno sì che la pubblicazione (nr. 7) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

Attinente agli *Epigrammata Bobiensia* è anche il contributo, in lingua francese, del 2020 (**pubbl. nr. 11**), per quanto esso trovi una sua autonoma fisionomia rispetto al commento (**pubbl. nr. 2**), incentrandosi su un episodio in particolare del *De reditu suo* di Rutilio Namaziano, cioè l'aition della località *Aquae Tauri*, considerato soprattutto in rapporto con *epigr. Bob.* 38: viene valorizzato il comune contesto culturale, anche sulla base di confronti filologico-testuali generalmente persuasivi. Le ragioni sopra esposte, unite alla qualità apprezzabile della sede internazionale, fanno sì che la pubblicazione (nr. 11) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

Dedicato ad un'altra raccolta poetica tardoantica, ma di ambiente cristiano, gli *Epigrammata Damasiana*, è l'articolo del 2018 (**pubbl. nr. 8**), in rivista di classe A, che consiste in una equilibrata e competente presentazione dell'operato di Damaso, per come si può ricostruire dalle fonti storico-antiquarie e archeologiche oltre che dalla sua produzione letteraria: l'idea di fondo (le strategie adottate da Damaso per valorizzare Roma come il centro della cristianità), per quanto venga illustrata dalla candidata con vivacità, è già ben acclarata nella bibliografia e pertanto l'articolo ha un valore prevalentemente dossografico. La pubblicazione segna comunque una buona base di partenza per un futuro sviluppo in un lavoro più ampio, dal momento che, secondo quanto dichiarato dalla candidata e dal Prof. Leopoldo Gamberale nella sua "lettera di referenza", la candidata sta preparando un'edizione con commento degli *Epigrammata Damasiana* stessi. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 8**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

Fa da trait d'union tra Quintiliano e il genere epigrammatico, ma nella sua fase contemporanea e precedente a Quintiliano, l'articolo del 2019 (**pubbl. nr. 10**), in rivista di classe A: l'articolo, in stile espositivo, raccoglie i vari passi in cui Quintiliano cita o fa riferimento ad autori appartenenti al genere epigrammatico, in particolare Catullo e Marziale. Si osserva una selezione della bibliografia piuttosto limitata, su questioni assai discusse (come ad esempio l'immagine di Quintiliano che si ricava da Martial. 2, 90), ma soprattutto non si riscontrano contributi originali e innovativi, né sul piano dell'esegesi dei singoli passi discussi né sulla collocazione storico-letteraria dell'autore. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 10**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **discreta**.

Alla questione dei modi in cui leggi e diritto, in particolare per quel che attiene al matrimonio, sono trattati nella reinvenzione romanzesca di Apuleio, è dedicato l'articolo, in lingua francese, del 2020 (**pubbl. nr. 12**), in rivista di classe A, che mostra buona padronanza della materia ed è ben informato sulla bibliografia. L'articolo offre utili spunti di riflessione, da valutare per altro rispetto alla complessiva ideologia del romanzo. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 12**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Sulla base dell'esame analitico già condotto dalla Commissione nella seduta di verifica titoli (verbale nr. 2), si conclude che la produzione scientifica complessiva della candidata è consistente, continuativa e caratterizzata da apprezzabile intensità, nel periodo dal 2003 ad oggi, con una intensificazione, per quel che riguarda i contributi più sostanziosi tra quelli attinenti al s.s.d. e al s.c. di Lingua e letteratura latina, a partire dal 2011. All'interno della produzione complessiva della candidata sono da considerarsi di maggior rilevanza la monografia quintiliana del 2013 (*Tecniche teatrali* etc.) e il commento agli *Epigrammata Bobiensia* del 2016.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche

Complessivamente la produzione scientifica della candidata è considerata dai commissari unanimi apprezzabile per varietà e interessi, anche se di impostazione descrittiva piuttosto che problematica, che a tratti si fa compilativa. La candidata dimostra una buona confidenza con gli strumenti e il metodo filologici, sebbene talvolta si osservino alcune improprietà, ad esempio nel modo in cui vengono presentate le questioni critico-testuali in apparato, oppure, per quel che riguarda la modalità del commento, nella non sempre acuta sensibilità agli aspetti linguistico-stilistici e metrico-ritmici. Apprezzabile è il filone di ricerca quintiliano, che ha prodotto in particolare una monografia utile per la documentazione del rapporto tra il magistero del retore e le forme teatrali. L'insieme delle pubblicazioni presentate dalla candidata, considerate anche all'interno della sua produzione complessiva, riceve dalla commissione unanime una valutazione di livello **più che buono**.

Giudizio collegiale sintetico su profilo curriculare (titoli presentati) e pubblicazioni scientifiche

La Commissione unanime dopo attenta discussione giunge alla conclusione che la candidata ha un curriculum apprezzabile, la valutazione dei titoli è **buona** e quella delle pubblicazioni è **più che buona**.

CANDIDATO FRANCESCO URSINI

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI PRESENTATI

Profilo curriculare e valutazione dei titoli

Francesco Ursini ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filologia greca e latina presso Sapienza - Università di Roma, con una tesi dal titolo "Commento filologico e critico a Ovidio, *Fasti* 3, 1-516". Tra i riconoscimenti relativi alla qualità della sua ricerca è rilevante l'abilitazione a Prof. di II fascia nel s.c. di Lingua e letteratura latina (10/D3). Di notevole rilevanza è la sua attività continuativa di ricerca presso Sapienza - Università di Roma, prima in qualità di assegnista di ricerca nell'ambito di due diversi progetti ("Poesia anonima latina", dal luglio del 2013 al giugno del 2016, e "Feste, miti e tradizioni locali nei Fasti di Ovidio: commento filologico e analisi storico-letteraria", dal novembre 2017 all'ottobre 2018), poi in qualità di ricercatore TDA (dal novembre 2018 ad oggi). Sono apprezzabili anche i due contratti di ricerca, del 2006 e del 2017, presso l'Istituto di Studi Politici "San Pio V", che attestano la capacità del candidato di attrarre sovvenzioni e finanziamenti, anche in vista di pubblicazioni, presso qualificati enti di ricerca, in particolare su temi di ricezione della cultura e della letteratura latina (rispettivamente sul progetto "Il mondo latino nell'immaginario contemporaneo" e "Ovidio e l'identità culturale europea"); analogamente è consistito in una sovvenzione finalizzata alla pubblicazione del volume *Ovidio, Fasti 3. Commento filologico e critico-interpretativo ai vv. 1-516* il considerevole risultato di vincitore della selezione "Promozione ricerca 2005" (Consiglio Nazionale delle Ricerche). È apprezzabile inoltre, nell'ambito della formazione oltre che della ricerca, la borsa di perfezionamento in Filologia latina presso la Fondazione Ettore Paratore, tra il 2009 e il 2010, per un periodo di 18 mesi. È piuttosto consistente la partecipazione del candidato a progetti di ricerca: 2 PRIN (2015 "Centro e periferia nella letteratura latina di Roma imperiale"; 2017 "Natura e paesaggio italici nella cultura romana da Augusto a Traiano"); 4 Progetti di Ateneo presso Sapienza - Università di Roma (2015 "Patrimonio classico e trasformazione dei saperi nella scuola e nella cultura fra Medioevo e Rinascimento"; 2016 "Dalla Grecia micenea all'Ellenismo: archetipi, modelli e motivi letterari per la cultura romana"; 2018 "Per una pragmatica della comunicazione nella cultura greca e latina"; 2020 "'L'otium è rivelatore': archeologia e cultura dell'otium degli imperatori da Augusto al periodo tardo-antico). Apprezzabili anche l'impegno e la riuscita del candidato come proponente, dal momento che è responsabile di un progetto di ricerca di Ateneo, presso Sapienza - Università di Roma (2019 - progetto medio), dal titolo "Esperimento di stilometria computazionale a fini attribuzionistici applicata ai testi letterari latini". Risulta invece poco documentata l'attività relativa all'incarico di ricerca per una bibliografia orziana commissionata dalla redazione di *Lustrum* (Universität Leipzig), che, per quanto considerevole considerato il prestigio riconosciuto della sede, si dovrà evidentemente concretizzare nella corrispondente impresa editoriale. Apprezzabile e consistente è l'impegno didattico a livello universitario, sia in due moduli di recupero e sostegno nell'ambito della Lingua latina (aa.aa. 2013-2014; 2014-2015) sia in moduli di Lingua e letteratura latina I e di Letteratura latina Magistrale, per un totale di quattro insegnamenti (aa.aa. 2018-2019; 2019-2020; 2020-2021). Per quel che riguarda le collaborazioni scientifiche a sedi editoriali di valore riconosciuto, è apprezzabile il titolo di membro del comitato direttivo prima (per l'anno 2018) e del comitato scientifico poi (per gli anni 2019-2021) della rivista «Spolia».

La commissione unanime ritiene, in conclusione, che i titoli presentati dal candidato attestino risultati consistenti particolarmente nell'ambito della ricerca presso qualificate istituzioni e nella partecipazione, in un caso con ruolo di responsabile, a progetti di ricerca. Degna di considerazione è anche l'esperienza didattica universitaria accumulata in 5 aa.aa. tra il 2013 e il 2021. Il complesso dei titoli presentati riceve dalla commissione unanime una valutazione di livello **molto buono**.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Le pubblicazioni presentate dal candidato si concentrano soprattutto sull'opera di Ovidio e la sua ricezione e fortuna. Esse vengono esaminate singolarmente dalla Commissione e di seguito

indicate secondo la numerazione dell'"Elenco delle pubblicazioni presentate" allegato dal candidato.

A Ovidio, per come la sua figura e la sua opera sono state reinterpretate nella cultura europea nel periodo dal 1945-2017, è dedicata l'impegnativa monografia del 2017 (**pubbl. nr. 1**), apprezzabile per la sede di stampa (APES-Istituto di Studi Politici "S. Pio V"), che, per quanto non di specifica attinenza agli studi classici, risulta essere scientificamente qualificata e appropriata al tema. La monografia presuppone ampia e approfondita conoscenza sia dell'autore latino, per come è stato compreso e interpretato da critici e scrittori, sia delle letterature e della cultura contemporanee (compresi gli adattamenti teatrali e cinematografici), oltre che di una bibliografia specialistica varia e complessa: in tutti questi campi il candidato si muove con sicurezza, apportando contributi innovativi e originali, che qualificano il volume come un lavoro esemplare negli studi di ricezione della letteratura latina. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 1**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **ottima**.

Ad un tema particolare, quello della dissimulazione, soprattutto nelle *Metamorfosi* di Ovidio, ma in quanto elemento costante della poetica ovidiana, nelle sue strategie espressive e comunicative, è dedicata la monografia del 2021 (**pubbl. nr. 2**), apprezzabile anche per la sede di stampa (la collana "Quaderni della Rivista di Cultura Classica e Medioevale"). Si tratta di un saggio interpretativo che adotta una metodologia sensibile agli approcci critici contemporanei e che è al tempo stesso ben integrata con la conoscenza della retorica e delle strategie comunicative antiche. Affidabile nell'uso dell'ampia bibliografia, la monografia merita apprezzamento sia sul piano interpretativo generale, all'interno del quale viene anche attivata l'analisi lessicale minuta, sia per le letture ravvicinate dei singoli testi esaminati ed è ricca di contributi originali e persuasivi in entrambi gli ambiti. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 2**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **ottima**.

Significativo dell'approccio metodologico proprio del candidato è l'articolo del 2013 (**pubbl. nr. 3**), in rivista di classe A, che studia le modalità con cui i presupposti in poesia latina contribuiscano a determinare la semantica dell'aggettivo "informe" in Carducci. Sebbene il lavoro proponga una acquisizione valida soprattutto per il poeta italiano, non manca di chiarire, tramite fini osservazioni, la semantica già latina dell'aggettivo in poesia. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 3**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

In connessione con l'opera ovidiana si colloca l'articolo del 2014 (**pubbl. nr. 4**), che, attraverso una sensibile analisi dei dati linguistici e filologici, con completezza bibliografica e rigore metodologico, approda ad una convincente interpretazione della *Consolatio ad Liviam* come *pseudoepigraphon*, cioè un testo in cui l'autore simula di essere Ovidio. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 4**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **ottima**.

Ad una questione di ordine filologico-strutturale, che tocca alcuni problemi di fondo del testo dei *Tristia*, cioè la suddivisione di alcune elegie (1, 5; 1, 9; 3, 4; 4, 4; 5, 2) in due distinti componimenti, è dedicato l'articolo del 2015 (**pubbl. nr. 5**), in rivista di classe A, che con acribia e acume filologici approda a conclusioni convincenti e si pone come punto di riferimento sulla questione. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 5**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **eccellente**.

Una analoga metodologia viene applicata nell'articolo del 2016 (**pubbl. nr. 6**), in rivista di classe A, dedicato al distico d'apertura del libro II dei *Fasti*: armonizzando due differenti proposte risalenti già a Heinsius e a Riese, ma sulla base di un'analisi approfondita e di utili nuovi argomenti, il candidato propone la collocazione del distico nella conclusione del libro I. Sebbene si possa restare in dubbio sulla proposta, essa, caratterizzata da una salutare audacia e da un'argomentazione efficace e serrata, stimola a riesaminare la questione della suddivisione tra fine e inizio dei libri ovidiani e richiama l'attenzione su un aspetto rilevante della "tecnica editoriale" in Ovidio. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 6**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **molto buona**.

Un dibattito verso dell'elegia con cui si apre il libro I dei *Tristia* è al centro della nota testuale del 2017 (**pubbl. nr. 7**), in rivista di classe A: tutte le questioni di testo e interpretazione sono affrontate dal candidato con estrema competenza e completezza, con il risultato di chiarire le difficoltà che comunque il testo tradito dai manoscritti comporta. Sulla base di un opportuno confronto con Marziale viene proposta una plausibile congettura, meritevole di essere presa in seria considerazione da editori e critici. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr.**

7) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **ottima**.

Sulla ricezione dantesca, particolarmente nei due canti del *Purgatorio* dedicati agli invidiosi (XIII e XIV), dell'episodio di Aglauro nelle *Metamorfosi* di Ovidio si concentra l'articolo del 2017 (**pubbl. nr. 8**), in rivista di classe A, versione più breve della relazione tenuta dal candidato nel convegno internazionale "Ovid. Death and Transfiguration" svoltosi a Roma (presso l'American Academy in Rome e Sapienza - Università di Roma) nel marzo 2017. Si tratta di un lavoro esemplare, anche dal punto di vista metodologico, perché la ricezione di Dante viene valorizzata come sua lettura e interpretazione del testo ovidiano: oltre a costituire un significativo contributo alla *Commedia*, l'articolo porta ad un approfondimento di alcune implicazioni delle stesse *Metamorfosi*, nella prospettiva tanto del lettore medievale quanto di quello moderno. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 8**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **ottima**.

In un'ingegnosa difesa del testo tràdito in Ovidio, *met.* 6, 674, consiste il breve articolo del 2021 (**pubbl. nr. 9**), in rivista di classe A: metodologicamente ben fondato, l'intervento testuale non elimina però del tutto alcune ragioni per continuare a sospettare della genuinità del verso in questione. Il confronto virgiliano (e, più in generale, l'immagine della *facies armata* perché *cristata*, come quella di un guerriero che indossi l'elmo) è comunque utile per spiegare una rilevante implicazione, tra eziologica e descrittiva, dei vv. 671-674 considerati nel loro complesso (sia che questo sia un effetto d'autore sia, come non è impossibile, che questo sia l'effetto cui mirava l'interpolatore). Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 9**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

Alla questione della stesura dei *Fasti*, e della loro revisione/riscrittura durante l'esilio, è dedicato un contributo del 2019 (**pubbl. nr. 10**), nel volume che raccoglie gli atti di un convegno ovidiano tenutosi presso l'Università di Udine nel febbraio del 2017. Esaminando con maturità di giudizio la nutrita bibliografia ovidiana, il contributo offre una sintesi apprezzabile per originalità e affidabilità di documentazione. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 10**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **molto buona**.

Con ampiezza di letture e sicurezza di giudizio si muove un contributo del 2019 (**pubbl. nr. 11**), che riesce nell'intento di isolare alcune caratteristiche comuni nelle reinterpretazioni contemporanee del mito di Deucalione e Pirra, soprattutto nel mondo anglofono: il contributo trova in questo una sua fisionomia autonoma, rispetto agli argomenti già affrontati dal candidato nel volume del 2017 (**pubbl. nr. 1**). Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 11**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **più che buona**.

Ad un difficile luogo giovenaliano è dedicata la nota testuale del 2020 (**pubbl. nr. 12**), in cui viene proposta una sensata correzione congetturale. Le ragioni sopra esposte fanno sì che la pubblicazione (**nr. 12**) sia unanimemente valutata dalla Commissione come **buona**.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Sulla base dell'esame analitico già condotto dalla Commissione nella seduta di verifica titoli (verbale nr. 2), si conclude che la produzione scientifica complessiva del candidato è consistente, continuativa e caratterizzata da apprezzabile intensità, nel periodo dal 2004 ad oggi, con una intensificazione nel 2008 e, successivamente, negli anni a partire dal 2013. All'interno della produzione complessiva del candidato sono da considerarsi di maggior rilevanza il commento a Ovidio, *Fasti* 3, vv. 1-516 (del 2008), il lungo e impegnato contributo *Vite di Cesari: le biografie romanzate degli imperatori romani dal 1980 a oggi* incluso nel volume *Il mondo classico nell'immaginario contemporaneo* (del 2008), la monografia *Ovidio e la cultura europea* (del 2017) e la monografia ovidiana *Una poetica della dissimulazione* (del 2021).

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche

Complessivamente la produzione scientifica del candidato è considerata dai commissari unanimi molto apprezzabile per serietà di metodo e concretezza di risultati. Il candidato mostra completa maturità nella scelta di questioni e problemi, che sa affrontare con competenza di documentazione (anche bibliografica), con acribia filologica e acume critico-interpretativo. Particolarmente apprezzabile riesce la sua sensibilità alla costruzione discorsiva e alla forma stilistica dei testi poetici, che lo hanno condotto a risultati originali e persuasivi, in particolare sull'opera di Ovidio. Altrettanto notevoli sono i risultati nell'ambito della ricezione ovidiana nella cultura contemporanea,

che si impongono come esemplari e ottimi punti di riferimento negli studi sulla fortuna e ricezione della letteratura latina soprattutto nel mondo contemporaneo. L'insieme delle pubblicazioni presentate dal candidato, considerate anche all'interno della sua produzione complessiva, riceve dalla commissione unanime una valutazione di livello **ottimo**.

Giudizio collegiale sintetico su profilo curriculare (titoli presentati) e pubblicazioni scientifiche

La Commissione unanime dopo attenta discussione giunge alla conclusione che il candidato ha un curriculum apprezzabile, la valutazione dei titoli è **molto buona** e quella delle pubblicazioni è **ottima**.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 14:00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Luigi Galasso (Presidente)

Sergio Casali (Membro)

Andrea Cucchiarelli (Segretario)